

## Curriculum vitae di Simonetta Bassi

### - Curriculum studiorum

- 1992: Laurea in Filosofia presso l'Università di Trieste con una tesi su: «La teoria dell'agente morale in Ludovico Limentani»
- 1996: conseguimento del dottorato di ricerca con una tesi su «Filologia e filosofia in Italia fra '800 e '900. Felice Tocco e Giovanni Gentile»
- Gennaio 1996- dicembre 1997: borsa di ricerca biennale presso la Scuola di Studi Superiori di Napoli-Istituto italiano per gli Studi Filosofici diretta da Tullio Gregory
- Maggio-giugno 1996: titolare di borsa di studio dell'Accademia dei Lincei, nell'ambito degli accordi Lincei-British Academy volta a studiare i rapporti fra gli intellettuali italiani e quelli inglesi negli anni Trenta del secolo scorso
- 1998: borsa di Perfezionamento in Civiltà dell'Umanesimo e del Rinascimento presso l'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento di Firenze
- Soggiorni di studio all'estero: settembre 1993-dicembre 1993 presso il Warburg Institute di Londra; maggio 1994-luglio 1994: presso il Warburg Institute e University College di Londra; maggio 1996-giugno 1996 presso il Warburg Institute e University College di Londra; marzo 1997-giugno 1997 presso il Warburg Institute di Londra; 1996-2000 frequenti periodi presso la British Library di Londra; novembre 2000 presso la biblioteca di Erlangen; settembre 2004 presso la Bodleian Library di Oxford; novembre 2005 presso la Bibliothèque nationale, la Bibliothèque de l'Arsenal, la Biblioteca della Sorbona di Parigi; maggio 2007 presso la Biblioteca di Stato di Mosca; novembre 2010 presso la Biblioteca universitaria e la Biblioteca Ossolinski di Wroclaw; giugno 2012 presso la Biblioteca nazionale e quella universitaria di Varsavia; luglio 2017 presso la British Library; gennaio 2018 presso la Staatsbibliothek di Berlino; luglio 2018 presso la Bibliothèque de l'Arsenal e la Bibliothèque Mazarine di Parigi; settembre 2019 presso la Bibliotheca hermetica di Amsterdam e la Biblioteca reale di Le Hague.

### - Curriculum professionale

- novembre 1998: ricercatore presso il Dipartimento di filosofia dell'Università di Pisa. Settore disciplinare: Storia della filosofia M-Fil/06;
- ottobre 2001: professore associato di Storia della filosofia presso il Dipartimento di Filosofia dell'Università di Pisa
- ottobre 2006: professore ordinario di Storia della filosofia presso il Dipartimento di Filosofia dell'Università di Pisa
- Ho fatto parte del Collegio dei docenti del Dottorato in Filosofia dell'università di Pisa dall'A/A 1999-2000 all'A/A 2012-2013; del Collegio dei docenti del Corso di perfezionamento in Civiltà dell'Umanesimo e del Rinascimento dell'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento in convenzione con l'Università di Pisa, del Collegio dei docenti del PhD Civiltà del Rinascimento dell'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento congiunto con la Scuola Normale Superiore di Pisa. Attualmente faccio parte del Collegio dei docenti del Dottorato in Filosofia Pisa-Firenze
- Attualmente sono distaccata presso il Centro interdisciplinare B. Segre dell'Accademia dei Lincei-Roma (2017-20)

### - Attività di insegnamento istituzionale

Dall'A/A 2001-2002 ho regolarmente tenuto il corso di “Storia della filosofia dal Rinascimento all'Illuminismo”. Ho insegnato anche: “Teoria e storia della storiografia filosofica”; “Storia della filosofia moderna e contemporanea”; “Istituzioni di storia della filosofia”

Ho tenuto lezioni all'interno del Corso di perfezionamento in Civiltà dell'umanesimo e del Rinascimento dell'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento

Ho diretto numerose tesi di laurea (triennale e magistrale) e di dottorato prevalentemente di argomento rinascimentale. Sono stata membro della commissione finale di discussione del Dottorato in Italia e all'estero.

### - Attività di insegnamento non istituzionale

Sono stata professore a contratto presso il PhD in Civiltà del Rinascimento (Scuola Normale Superiore-Istituto nazionale di studi sul Rinascimento) negli a/a 2014-15 e 2015/2016.

Sono stata invitata a tenere lezioni nelle università di Napoli «Federico II», Napoli «L'Orientale», Trento, Chieti «G. D'Annunzio», Milano Statale, Milano «San Raffaele», Bologna, Parma, Pavia, Bolzano, Innsbruck, Collegio San Carlo di Modena

- Incarichi accademici

- A/A 2003/4-2005/6: membro della commissione scientifica d'area 11 per l'attribuzione del rating di Ateneo
- A/A 2005/2006: Presidente del corso di studi aggregato in Filosofia e Filosofia e forme del sapere
- A/A 2006/2007-2011/2012: Direttore del Dipartimento di filosofia dell'Università di Pisa
- dall'A/A 2012/2013: membro del Presidio della qualità dell'Università di Pisa
- A/A 2016-2018 Presidente della Commissione scientifica dell'Area CUN 11 dell'Università di Pisa
- Dall'A/A 2018 membro della Commissione etica dell'Università di Pisa

- Organizzazione scientifica

- sono vicepresidente dell'Istituto Nazionale di studi sul Rinascimento e membro del consiglio scientifico dello stesso. Sono responsabile del coordinamento scientifico delle attività dell'Istituto
- sono stata membro del consiglio scientifico del Centro di Filosofia della Scuola Normale Superiore di Pisa
- sono membro del consiglio scientifico del Crisi - Centro di ricerca interdisciplinare di Storia delle Idee dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano
- sono membro del consiglio scientifico di Icone – Centro di ricerca di storia e teoria dell'immagine promosso dalla Fondazione San Raffaele e dal Comune di Cesano Maderno
- sono membro del consiglio scientifico delle seguenti riviste: Rinascimento; Philosophia (organo della Società italiana di storia della filosofia); Giornale critico di storia delle idee. Faccio parte del comitato scientifico delle seguenti collane: Studi e testi (Olschki), Quaderni di Rinascimento (Olschki), Carteggi umanistici (Olschki), Atti di convegni (Olschki); Studi e testi del Rinascimento europeo (Storia e Letteratura), Centuria (Storia e Letteratura), Rari (Storia e Letteratura)
- ho fatto parte del comitato scientifico di Textgrid ([www.textgrid.de](http://www.textgrid.de)); sono stata membro del comitato nazionale per l'Edizione di Bernardino Telesio e di quello per l'Edizione di Luigi Tansillo; membro del comitato nazionale di Mathematica italiana
- negli A/A 2003/2005; 2005/2007; 2008/2010; 2010-11/ad oggi: responsabile locale di unità di ricerca PRIN
- nell'A/A 2014-2015 ho vinto un bando PRA - Progetti di ricerca di Ateneo - dell'Università di Pisa
- nel settembre del 2016 sono risultata vincitrice come coordinatore nazionale di un progetto Prin (Nuovi approcci al pensiero della prima età moderna: forme, caratteri e finalità del metodo costellatorio)
- ho organizzato numerosissimi convegni, fra cui: Shakespeare allo specchio (Pisa, maggio 2007) in collaborazione con il Teatro Verdi di Pisa; L'uomo e la macchina. Passato e presente 1967-2007 (Pisa, maggio 2007) in collaborazione con la Domus Galilaeana; Giordano Bruno nel XXI secolo (Pisa, ottobre 2009) in collaborazione con la Scuola Normale Superiore di Pisa; Giochi di parole. La traduzione in età moderna (Firenze, settembre 2015) in collaborazione con la Scuola Normale Superiore di Pisa e l'International Studies Institute-Florence; Costellazioni filosofiche fra '600 e '700. Superstizione Religione Politica (Pisa, marzo 2016); Immaginare l'altrove. Dall'Utopia di Thomas More al Seicento (Pisa, giugno 2016), Leonardo e il '900. Fra storia e mito (Pisa, ottobre 2019)
- sono membro dell'Associazione nazionale degli storici della filosofia

- Partecipazione a convegni

Ha partecipato a convegni, in università in Italia (Firenze, Napoli, Milano, Trento, Roma, Padova, Roma, Chieti, Bologna, Urbino, Vercelli) e all'estero (Parigi, Londra, Innsbruck) e presso importanti centri di ricerca nazionali e internazionali: Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento, Accademia dei Lincei, Centro Internazionale di Studi e Documentazione 'Leonardo da Vinci, Accademia Pontaniana, Warburg Institute, American Academy in Rome, Ecole pratique des hautes études.

□ Interessi di studio e di ricerca

I miei ambiti di interesse si concentrano su: A) aspetti della filosofia, soprattutto italiana, fra Ottocento e Novecento; B) la filosofia del Rinascimento. In entrambi questi campi di ricerca è stata importante per me la lezione di Eugenio Garin, al quale devo molte indicazioni sia per la mia tesi di laurea su Limentani – della quale fu correlatore – sia, in generale, per le mie ricerche sul Rinascimento.

A) Nella tesi di laurea, dedicata alla Teoria dell'agente morale in Ludovico Limentani ho cercato di mettere in luce l'originalità del suo pensiero, che riprende alcuni aspetti del formalismo kantiano, allontanandosi dalla riflessione di Croce e di Gentile, per approdare alla valorizzazione della filosofia di Josiah Royce e di Frédéric Rauh. L'interesse di Limentani si concentra sull'analisi del momento concreto ed empirico dell'atto di volizione: dietro ad ogni azione cerca di individuare il profilo del volto dell'agente, le sue passioni, le sue inclinazioni, le sue credenze al di là di ogni generalizzazione sfociante nella definizione astratta e falsificante dell'homo ethicus. Nella analisi delle opere di Limentani sono emerse le sue importanti letture (basti ricordare Spencer, Stuart Mill, Sidgwick), e gli stretti rapporti intrattenuti con autori come Giovanni Vailati, Francesco De Sarlo. Limentani è stato anche un importante storico della filosofia e ha dedicato a Giordano Bruno molti lavori significativi. Nel 1924 scrive un'importante saggio su La morale di Giordano Bruno in cui cerca di individuare come nella filosofia nolana sia possibile, alla luce della prospettiva ontologica del De la causa, formulare una riflessione etica. Il pensiero morale di Bruno, che Limentani definisce «una felice inconseguenza», viene indagato con un approccio che si basa su una attenta analisi lessicale dei testi dello Spaccio e dei Furori. Muovendo anche da alcune osservazioni ecdotiche e critiche di Limentani su quest'ultimo dialogo ho allestito una nuova edizione dell'opera (pubblicata da Laterza nel 1995), basata sul confronto puntuale non solo con l'editio princeps cinquecentesca, ma anche con le successive edizioni di Wagner, de Lagarde, Gentile. Quello che è emerso è il carattere «non finito» del dialogo bruniano, soggetto come altre sue opere ad un significativo lavoro di revisione in fase di stampa: la teoria del furore, lungi dal presentarsi come un approdo definitivo della filosofia bruniana, rappresenta un fondamentale punto di passaggio fra la riflessione cosmologica e quella successiva dedicata alla magia.

L'intreccio fra ecdotica e critica, che caratterizza molta parte della produzione di Limentani, mi ha offerto l'occasione per approfondire questo argomento in due editori rispettivamente del Bruno latino e volgare: Felice Tocco e Giovanni Gentile. Nel volume Il sogno di Ezechiele. Tocco e Gentile interpreti di Bruno il nesso fra filosofia e filologia viene visto non solo alla luce dell'interpretazione della filosofia bruniana, ma viene individuato come momento teorico decisivo nel pensiero dei due autori: il rapporto fra fatto e spirito, fra dato e interpretazione segna l'originalità (e la distanza) della riflessione di Gentile rispetto a quella del suo maestro Tocco, che utilizza con cautela alcune prospettive positiviste lette alla luce del neokantismo. La grande stagione filologica della giovane Italia, che Dionisotti ha definito «un miracolo», implica non solo la conoscenza aggiornata di quanto la disciplina sta producendo in Europa, ma mette in luce, a volte in modo molto netto e aspro, le profonde contrapposizioni teoriche che animano il panorama culturale italiano fra Ottocento e Novecento, che si riverberano fino alla famosa disputa fra Contini e Croce riguardante la «critica degli scartafacci».

Accanto a Gentile e Tocco, seppure con altri esiti, anche Giovanni Papini si è cimentato con la filosofia e la cultura del Rinascimento promuovendo la pubblicazione e l'edizione di testi. La collana da lui curata per l'editore Carabba (recentemente ristampata in edizione anastatica) suscitò

molte critiche, sia pubbliche – attraverso le recensioni - che private – attraverso gli epistolari. Ha però il merito di aver rimesso in circolazione testi che valorizzano non solo particolari testimonianze religiose e singolari esperienze filosofiche, ma anche autori classici della tradizione rinascimentale italiana: da Machiavelli a Sarpi, da Bruno a Campanella. È difficile sopravvalutare l'importanza di Papini nell'opera di rinnovamento della cultura italiana nei primi anni del XX secolo: se pure non giunge ad esiti di pensiero originali, indulgendo spesso nella polemica e nell'invettiva cruenta, mescolando suggestioni diverse (pragmatismo e misticismo; magismo e religione) Papini ebbe la capacità di mettere a fuoco i nodi complessi e non risolti della crisi italiana ed europea, anche se ancora oggi si stenta a riconoscergli il ruolo fondamentale che svolse soprattutto nel primo decennio del secolo. I nodi della crisi si ripresenteranno, intatti, anche successivamente, subito dopo la seconda guerra mondiale ma, come ha sottolineato a più riprese Eugenio Garin, erano stati colti da Papini con particolare chiarezza quarant'anni prima. Alcune linee di questo percorso sono rinvenibili nell'epistolario fra Papini, Gentile e Garin, che ho pubblicato con ampi saggi introduttivi per le Edizioni di Storia e Letteratura (Immagini del Rinascimento. Garin, Gentile, Papini, Roma 2013)

Agli intellettuali italiani fra le due guerre ho dedicato anche una ricerca specifica condotta presso gli archivi del Warburg Institute di Londra e della Bodleian Library di Oxford, presso la quale sono conservati i documenti relativi agli organismi istituiti a supporto degli studiosi di origine ebraica che, in conseguenza delle leggi razziali del 1938, cercavano rifugio in Inghilterra. Ho ripercorso le vicende di alcuni di essi e rinvenuto lettere, fra gli altri, di Attilio Momigliano, Alberto Pincherle, Giorgio Falco, Luigi Sturzo di cui ho pubblicato anche un documento inedito riguardante la guerra di Spagna (cfr. Intellettuali italiani al Warburg Institute 1937-1939, «Rivista di storia della filosofia», 1999, pp. 121-144).

Uno scambio epistolare particolarmente interessante per la storiografia rinascimentale del Novecento è quello intercorso fra Limentani e gli studiosi del Warburg Institute (Saxl, Bing e Yates), vertente su alcuni aspetti delle comuni ricerche svolte in questo campo (cfr. Bruno secondo Bruno. Le ricerche di Ludovico Limentani, «Rivista di storia della filosofia» 1995). Si tratta di testi che consentono di comprendere che cosa rappresentasse, a metà degli anni Trenta, la ricerca sul Rinascimento e su autori come Pico e Bruno.

B) Per quanto riguarda la filosofia rinascimentale i miei interessi si sono sviluppati secondo tre linee: 1) ricerca ecdotica e storiografica, 2) innovazione informatica, 3) progettazione, direzione e allestimento di prodotti informatici su autori e testi rinascimentali destinati a un pubblico più ampio di quello specialistico.

1) Le ricerche sulla filosofia del Rinascimento si focalizzano sul rapporto fra scienza, religione e magia nell'età umanistico-rinascimentale e, in modo speciale, sulla figura di Giordano Bruno concepito come «punto di vista» generale dal quale considerare l'intera esperienza filosofica e scientifica del Rinascimento. Al Nolano ho dedicato perciò molti studi volti sia a mettere in luce i suoi rapporti con le fonti antiche e contemporanee sia a tradurre e commentare i suoi testi, allestiti in edizioni ecdoticamente aggiornate, collocandolo nel quadro del dibattito filosofico e scientifico coevo. In particolare, ho pubblicato l'edizione critica, con commento e traduzione, dei trattati De magia naturali e Theses de magia approntata a partire dai due manoscritti superstiti conservati nella Biblioteca di Erlangen e in quella di Stato di Mosca; come già ricordato sopra, ho riedito in edizione storico-critica il dialogo De gli eroici furori. Sui criteri che ho messo alla base della mia edizione delle due opere magiche mi sono soffermata recentemente in una discussione con Andrei Rossius, chiarendo i problemi ecdotici e interpretativi che solleva, in generale, la produzione latina di Bruno, assai più vasta e complessa di quella volgare, su cui continuano, in genere, a concentrarsi gli esperti. Al Nolano ho dedicato anche saggi volti ad approfondire alcuni aspetti della riflessione etica letta in connessione con la magia (L'arte di Bruno. Memoria, furore, magia, Firenze 2004) e i caratteri peculiari della sua riflessione magica (L'incanto del pensiero. Studi e ricerche su Giordano Bruno, Roma 2014).

Ho dedicato poi numerosi saggi alla fortuna moderna di Bruno, raccogliendo e traducendo, tra l'altro, le testimonianze dei protagonisti della fortuna postuma del Nolano nel volume *Immagini di Giordano Bruno. 1600-1725*, Napoli 1996).

Un altro mio ambito di ricerca è rappresentato dall'analisi dei rapporti fra Italia e Inghilterra nella seconda metà del Cinquecento. A questo scopo ho svolto ricerche sull'editoria inglese nell'età elisabettiana e sulla recezione della filosofia italiana presso la corte e nel teatro di William Shakespeare (cfr., *Editoria e filosofia nella seconda metà del Cinquecento*, «Rinascimento», 1997; *Shakespeare lettore di Alberti?*, «Viator» 2010).

A ciò si affiancano le indagini sulle interpretazioni del Rinascimento, e della figura del Nolano, fra Otto e Novecento, con particolare attenzione ai lavori di Felice Tocco, Ludovico Limentani, Giovanni Papini e Giovanni Gentile.

Gli esiti di questo lavoro sono stati la pubblicazione di opere di Giordano Bruno fornite in edizione critica e corredate da traduzioni e commenti e la cura di epistolari inediti, in grado di gettare luce su autori e momenti significativi della storiografia rinascimentale contemporanea (Tocco, Gentile, Papini, Limentani, Garin) depositati in archivi italiani e inglesi; saggi critici sul pensiero di Giordano Bruno, Leon Battista Alberti, Shakespeare, Bayle, Dilthey, e sulle interpretazioni di Tocco, Limentani, Papini, Gentile.

2) Realizzazione ed applicazioni di piattaforme digitali per analisi lessicali, concettuali e contenutistiche.

In questo ambito, con la collaborazione degli informatici del Centro di filosofia (già Signum) della Scuola Normale di Pisa, ho svolto ricerche approdate nella messa a punto di un ambiente (Text and semantics) dedicato allo studio delle varianti dei testi filosofici attraverso l'utilizzo delle mappe topiche. Ho diretto cicli di seminari, curandone la pubblicazione degli atti, sugli archivi digitali, le tecnologie Grid, le ontologie, i sistemi computazionali, i modelli automatici di riconoscimento dei discorsi, i metamodelli per la rappresentazione delle informazioni semantiche e lessicali.

Queste ricerche hanno condotto alla realizzazione di diverse banche dati (Bivio-Biblioteca virtuale on line, *Imago historiae*, *La Bibbia nel Cinquecento*) e di strumenti di studio come la Biblioteca ideale di Giordano Bruno. L'opera e le fonti (contenente tutte le opere di Bruno corredate dalle fonti con indicazione topografica e trascrizione. Tutti i testi sono collegati e analizzabili secondo diversi sistemi di accesso), *Le opere volgari di Giordano Bruno*.

3) prodotti informatici destinati a un pubblico più ampio di quello strettamente specialistico basati sui risultati delle ricerche che ho svolto su alcune figure e aspetti centrali della cultura umanistico-rinascimentale.

Questo lavoro si è concretizzato nella *Vita di Giordano Bruno*, fruibile prima attraverso cd-rom, poi sul web e ora anche come applicazione per Ipad e la partecipazione a progetti finanziati dalla Comunità europea e prodotti in collaborazione con partner stranieri: nel 1999 *Promise. Another way of travelling into cultural Europe* (un progetto che mira a presentare ad un pubblico colto alcuni aspetti peculiari delle città partecipanti. Per Firenze, sono stati illustrati le Ville e i giardini dei Medici alla luce dei significati storico-culturali ad essi connessi); nel 2014 *RenEu. New Renaissance in Europe* (un progetto con capofila la Regione Toscana che intende mettere in luce i caratteri di peculiarità e di attualità che stanno alla base di un nuovo modello di Europa le cui radici possono essere individuate nella cultura rinascimentale).

In questo ambito di interesse si iscrive anche la realizzazione di moduli didattici per *Icon-Italian culture on net*, destinati a studenti stranieri: ho realizzato, fra gli altri, i moduli *La pedagogia italiana dell'Umanesimo e del Rinascimento*; *Il concetto di spirito nel Rinascimento*.